



Riunione del gruppo di lavoro sul credito delle Camere di Commercio del Veneto Rovigo, 13 luglio 2012

Relazione

Il giorno 13 luglio 2012 si è riunito, presso la sede della Camera di Commercio di Rovigo, il gruppo di lavoro in materia di credito coordinato dal Presidente Lorenzo Belloni.

Sintesi dei principali contenuti emersi nell'incontro.

Viene aperta la discussione in merito allo stato avanzamento dei lavori del gruppo tecnico dei funzionari camerali, che si è riunito a Padova il 3 luglio. Il gruppo tecnico sta operando per l'omogeneizzazione delle procedure e della documentazione delle Camere in relazione alle attività di contribuzione dei Confidi all'elaborazione di un documento condiviso da portare all'attenzione del Comitato Segretari Generali (CSG).

L'obiettivo è giungere alla messa in comune dei regolamenti camerali secondo determinate linee tecniche, che al momento sono in via di definizione. Viene tralasciato, al momento, il criterio di distinzione tra Confidi 106 e Confidi 107, rivestendo tale ambito una valenza politica che presuppone riflessioni e decisioni non solo di natura tecnica.

A tale proposito si discute sull'opportunità di avviare un censimento dei consiglieri presenti nei Confidi 106 e 107, per capire a quali associazioni di categoria siano collegati e quindi potersi rapportare sulla questione con un referente del settore a livello regionale, al fine di creare i presupposti per una discussione in seno alle singole Camere sul passaggio della contribuzione dai Confidi 106 a quelli 107.

Per quanto concerne le azioni del Sistema camerale a sostegno dell'accesso al credito delle piccole e medie imprese, vengono sviluppate due ipotesi alternative sulle quali basare la discussione e le decisioni da parte dei Presidenti camerali, ipotizzando l'avvio di uno dei due progetti a partire dal 2013.

Prima ipotesi.

La prima ipotesi si basa sull'avvio di forme di collaborazione con Veneto Sviluppo, la finanziaria regionale, attraverso la creazione di un Fondo di venture capital seed/start up od in alternativa attraverso garanzie "di portafoglio" nella forma tranché cover, entrambe proposte portate all'attenzione della Giunta di Unioncamere del Veneto.

Punti di forza:

- uniformità delle procedure e dei comportamenti attraverso la gestione di un unico Fondo/garanzie;

- minore complessità gestionale da parte delle Camere;
- maggiore massa critica;
- un unico interlocutore con il Sistema camerale.

Punti di debolezza:

- attuale complessità procedurale di Veneto Sviluppo;
- dimensione delle aziende finanziabili attraverso l'utilizzo degli strumenti proposti da Veneto Sviluppo;
- territorialità degli interventi finanziabili;
- tempistica di erogazione, attualmente medio/lunga da parte di Veneto Sviluppo;
- livello delle competenze tecniche all'interno di Veneto Sviluppo.

Seconda ipotesi.

Regionalizzazione di un Fondo unico delle Camere di Commercio a sostegno del credito delle pmi, coordinato da Unioncamere del Veneto.

Punti di forza:

- criteri ed operatività omogenei;
- maggiore efficienza nei controlli;
- specializzazione delle funzioni e delle risorse umane da dedicare al progetto;
- possibilità di finanziare la strutturazione del Fondo attraverso il Fondo Perequativo 2011-2012 in tema di gestione associata di servizi.

Punti di debolezza:

- valutazione a livello giuridico del passaggio di specifiche funzioni dalla Camere all'Unione regionale, in seno a quanto previsto dalla Legge 580;
- gestione della territorialità;
- ammontare/ripartizione delle risorse sul territorio in relazione a quanto versato nel Fondo dalle singole Camere.

A margine della discussione sulle due ipotesi sopra descritte, vengono individuati alcuni quesiti sui quali concentrare l'attenzione per un maggior dettaglio delle proposte e che si riportano di seguito:

- quale strumento può dare il maggior effetto moltiplicatore?
- quale strumento è più funzionale allo sviluppo delle imprese, con particolare riferimento a specifici settori come l'internazionalizzazione e la ricerca ed innovazione?
- Il Fondo unico regionale delle Camere di Commercio va indirizzato solamente ai Confidi oppure si deve iniziare a lavorare attorno ad un Fondo unico per le imprese?

Viene quindi deciso di proseguire le attività del gruppo di lavoro secondo due livelli di azione, il primo di natura prettamente tecnico attraverso la definizione di criteri, procedure e comportamenti omogenei nella contribuzione ai Confidi, il secondo di natura politico-strategico nella definizione di un progetto comune del Sistema camerale attraverso il ruolo di Unioncamere del Veneto.

Venezia, 10 settembre 2012.